

IMPEGNI PUBBLICI DALL'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

OGGI E DOMANI

Colonia - Invia speciale del Santo Padre per l'85° anniversario della Tradizione delle Reliquie dei Re Magi da Milano a Colonia.

MERCOLEDÌ 1 OTTOBRE

Città del Vaticano - Partecipazione all'Assemblea Plenaria della Congregazione per il Clero.

VENERDÌ 3 OTTOBRE

Ore 20,45, Milano - Duomo - Reddito Symboli.

SABATO 4 OTTOBRE

Ore 16, Vimercate (Mb) - Parrocchia Santo Stefano (via S. Marta, 24) - Partecipazione alla conclusione del convegno nel

30° anniversario della morte di don Giovanni Moioi. Ore 18,30, Vimercate (Mb) - Santuario Beata Vergine del Rosario (piazza Unità d'Italia) - Celebrazione eucaristica e incontro con i sacerdoti del decanato di Vimercate.

DOMENICA 5 OTTOBRE

Ore 10, Monza - Duomo - Dedizione dell'altare.

DAL 5 AL 19 OTTOBRE

Città del Vaticano - Partecipazione quale membro ai lavori della III Assemblea straordinaria del Sinodo dei vescovi dal tema: «Le sfide pastorali sulla famiglia nel contesto dell'evangelizzazione».

SABATO 18 OTTOBRE

Ore 18,30, Roma - Basilica dei Santi XII Apostoli - Veglia di preghiera in preparazione alla Beatificazione del Servo di Dio Paolo VI nei primi Vespri della Dedizione del Duomo di Milano, Chiesa madre di tutti i fedeli ambrosiani.

DOMENICA 19 OTTOBRE

Ore 10, Città del Vaticano - Piazza San Pietro - Celebrazione della Beatificazione del Servo di Dio Paolo VI presieduta dal Papa.

LUNEDÌ 20 OTTOBRE

Ore 9,30, Roma - Basilica dei Santi XII Apostoli - Celebrazione eucaristica di ringraziamento per il Beato Paolo VI con i pellegrini milanesi e bresciani.

Convegno diocesano per organisti sabato prossimo a Sant'Amrogio

Sabato 4 ottobre, presso la basilica S. Ambrogio (piazza S. Ambrogio, 15 - Milano), dalle ore 10 (accoglienza alle 9,30) alle 12,30, si terrà l'XI convegno diocesano per organisti parrocchiali, a cura del Servizio per la Pastorale liturgica della Diocesi di Milano. In questa occasione sarà illustrato il Vademecum per la gestione degli strumenti musicali di proprietà parrocchiale, il nuovo documento diocesano per regolare queste materie. I diversi Uffici di Curia competenti richiameranno le attenzioni specifiche da tenere, soprattutto circa la manutenzione e il restauro degli organi storici sotto tutela del ministero dei Beni artistici e culturali (Mibac). Saranno presentate anche alcune proposte formative del Pontificio istituto ambrosiano di musica sacra (Piams) in questo settore. Il convegno sarà aperto dal

saluto del Vicario episcopale ai grandi eventi e Abate di S. Ambrogio, monsignor Ermio De Scalzi, e dall'introduzione di monsignor Claudio Magnoli, responsabile del Servizio per la Pastorale liturgica. Nel corso della mattinata è previsto un momento per commemorare il maestro Luigi Molino, attraverso l'ascolto di brani d'organo realizzati dal maestro Roberto Mucci. Per tutti i convegnisti sarà disponibile la pubblicazione a cura del Servizio per la Pastorale liturgica, «Meditazioni organistiche sui Vangeli domenicali - volume II» composte dal maestro Angelo Mazza. Per l'iscrizione occorre inviare entro giovedì 2 ottobre l'apposita scheda compilata alla segreteria del Servizio per la Pastorale liturgica. Info: tel. 02.8556345; fax 02.8556302; e-mail: liturgia@diocesimilano.it; sito: www.chiesadimilano.it/liturgia.

domani a Rho

Ritiro spirituale per il clero

La Famiglia degli Oblati diocesani organizza domani a Rho, presso il Collegio degli Oblati missionari, un ritiro spirituale predicato da missionar Claudio Livetti, con il seguente orario: ore 9,45, preghiera iniziale e meditazione; ore 11, comunicazione nella fede; ore 11,45, adorazione eucaristica; ore 12,30, possibilità di fermarsi a pranzo. Al ritiro sono invitati non solo gli Oblati diocesani, ma anche tutti i sacerdoti diocesani che desiderano partecipare a una breve esperienza spirituale e di fraternità. Informazioni presso il Collegio degli Oblati missionari di Rho (tel. 02.9320809).

A trent'anni dalla morte, un convegno con la presenza dell'Arcivescovo che presiederà anche una Santa Messa

In questa occasione sarà presentata la sua Opera omnia. Teologo e maestro di vita, il ritratto di chi l'ha conosciuto

Moioi, contemplare la singolarità di Gesù

DI DORA CASTENETTO

A trent'anni dalla morte, la memoria di don Giovanni Moioi è ancora viva: non solo in chi ritrova illuminazione e ricchezza nella sua produzione teologica, ma anche in quanti l'hanno avuto maestro di vita, amico e confidente nelle ore facili e difficili, nella ricerca critica della verità, soprattutto capace di sostenere la vocazione cristiana di ogni condizione di vita, sempre con fede profonda, con l'umiltà di chi si sente inadeguato, vivendo tuttavia una grandissima fiducia nel Signore. La morte l'ha colto quando ancora il suo impegno nell'ambito della teologia si apriva ai nuovi orizzonti della teologia spirituale, per la quale si era speso con l'appassionato desiderio di dire chi è Gesù Cristo e coerente, il cristiano. Conduceva non solo a riflettere su Gesù, ma a «saperlo» (indugiava frequentemente su questo verbo, che gli era caro e riteneva significativo), con quel suo singolare modo di rimandare «oltre», verso l'unico insostituibile interlocutore, che è Gesù di Nazareth. Qua la sintesi del suo magistero nell'invito appassionato a «contemplare» il mistero di Cristo, la singolarità di Gesù di Nazareth, che tanto amava. Dalla fede e dall'irrinunciabile riferimento a Gesù poteva dedurre l'identità del cristiano, dell'«uomo spirituale», quello che lo Spirito fa, che è misurato da Gesù Cristo e su Gesù Cristo. Fare memoria dei suoi insegnamenti è l'intenzione del convegno, che il 4 ottobre si terrà a Vimercate (vedi box a fianco), promosso dal Centro «Giovanni Moioi» per lo studio della teologia spirituale della Facoltà teologica dell'Italia Settentrionale e dalla Comunità pastorale di Vimercate e Burago di Molgora, con l'intervento dell'Arcivescovo, cardinale Angelo Scola. Sarà un'occasione per rivisitare la figura di un autentico maestro di spirito, di un teologo, che ha parlato, nella sua ricerca e più ancora nella vita, dell'amore a Gesù Cristo, alla Chiesa, alla nostra Diocesi, riconosciuta come la propria casa. Le sue riflessio-

ni muovono sempre da questa consapevolezza, che si fa amore e condizione, dedizione e servizio. Un servizio praticato in Seminario fin da giovane prete, con il compito di direttore spirituale degli alunni del Ginnasio. Era subito emersa la sua capacità di garantire una formazione autentica, da farsi progressivamente, anche a piccoli passi, senza mai meno al rigore dei contenuti, offerti con bontà e comprensione. Questo suo impegno formativo non è mai venuto meno, ma si è fatto sempre più consistente, nei confronti di tutti: giovani e adulti, laici e consacrati, famiglie e comunità religiose. Conduceva e riconduceva all'essenziale, tenendo viva l'esigenza di coniugare il rigore della teologia con un'autentica dimensione pastorale, facendosi padre, fratello e amico. Lo ricordano così tantissime persone: gente semplice e umile, di ceti sociali diversi, di vocazioni e condizioni diverse. E tutti custodiscono di lui un ricordo dolcissimo, il desiderio di non disperdere il benefico patrimonio da lui ricevuto. Se amava la Chiesa - e ogni vocazione - con visibile commozione il cardinale Carlo Maria Martini nell'omelia della Messa esequiale: «E questi oggi, sentendomi così presente alla liturgia esequiale di don Giovanni, sento di essere presente alla liturgia, alle preghiere per tanti altri preti, per tutti coloro che hanno trovato nel ministero di questo nostro fratello una forza, un incoraggiamento, uno stimolo, così da vedere in lui un maestro, un formatore, un confidente, un formatore di preti». La ricchezza della sua persona si ritrova efficace anche nel suo testamento, in cui si legge: «Dietro il passato, il presente e il futuro, voglio vedere il Figlio dell'Uomo al quale mi affido supplicandolo di lavarmi i piedi e di purificarli per l'incontro con Lui, come e quando Gli piacerà».



Il teologo don Giovanni Moioi scomparso 30 anni fa

il 4 ottobre dalle ore 16

Ecco come lo ricorda la sua città

Vimercate, dove don Giovanni Moioi era nato il 4 maggio 1931 e morto il 6 ottobre 1984, lo ricorda a trent'anni dalla morte sabato 4 ottobre con un convegno, alle ore 16, nella chiesa di S. Stefano (via S. Marta, 24), e una Santa Messa, alle 18,30, celebrata dal cardinale Angelo Scola, presso il santuario Beata Vergine del Rosario (piazza Unità d'Italia). Al convegno, introdotto da don Mirco Bellora, Decano di Vimercate, interverranno Dora Castenetto, responsabile del Centro «Giovanni Moioi» per lo studio della teologia spirituale (materie che Moioi aveva insegnato presso il Seminario di Venegono e la Facoltà teologica di Milano), monsignor Pieran-

gelo Sequeri, preside della Facoltà teologica di Milano, monsignor Peppino Maffi, della Formazione permanente del clero, monsignor Claudio Stercal, Ordinario di teologia spirituale. I lavori saranno conclusi dal cardinale Angelo Scola. In questa occasione verrà presentata l'Opera omnia di don Giovanni Moioi che prevede 14 volumi: i primi due, editi dal Centro Ambrosiano, sono «La teologia spirituale» (introduzione di C. Stercal, pagine 320, euro 30) e «L'Escatologico cristiano - Proposta sistematica» (presentazione di P. Sequeri, postfazione di G. Canobbio, pagine 352, euro 30). Per informazioni: Itf (tel. 02.67131639; e-mail: libri@chiesadimilano.it).

A Vimercate aperti al mondo dei giovani e della scuola

DI CRISTINA CONTI

Sabato 4 ottobre il cardinale Angelo Scola alle 18,30, celebrerà la Messa a Vimercate nel Santuario della Beata Vergine del Rosario. Alle 20 seguirà un incontro conviviale con i sacerdoti del Decanato di Vimercate. Abbiamo chiesto al decano don Mirco Bellora, che è anche responsabile della Comunità pastorale «Beata Vergine del Rosario» di Vimercate e Burago Molgora, quali sono le caratteristiche di questo evento pastorale.

Come mai oggi viene il Cardinale?
«Quest'anno cadono alcune ricorrenze importanti. Innanzitutto il trentesimo anniversario della morte di don Giovanni Moioi. Inoltre, proprio il 4 ottobre si festeggia l'inizio del sesto anno della Comunità pastorale di Vimercate e Burago Molgora. Nello stesso giorno si celebra poi la Madonna del Rosario, festa comunitaria della parrocchia centrale di S. Stefano».

Come siete organizzati?
«Siamo una Comunità di sei parrocchie, con un sacerdote responsabile e in ognuna un prete vicario. Cerchiamo di vivere sul territorio la nostra presenza in modo moderno ed evangelico, con slancio missionario. La presenza di Moioi qui è stata una traccia significativa per molti preti, perché era capace di far capire e ravvivare la singolarità di Gesù ed evitare il dualismo tra fede e vita. La sua testimonianza è stata un forte punto di riferimento comune che ha unito chi abita da noi. La crisi economica si è sentita molto da voi?»

«Purtroppo sì, tantissimo. Siamo in una zona industriale, diverse aziende hanno chiuso e le persone hanno perso il lavoro. L'industrializzazione moderna è

iniziata qui solo negli Anni Sessanta con l'arrivo dell'industria delle telecomunicazioni (Telettra, poi Alcatel) e l'insediamento del principale sito Ibm in Italia (tanto che Vimercate era chiamata la Silicon Valley italiana). Ciascuna aveva 3 mila dipendenti e presto arrivarono anche molti laureati (ingegneri, insegnanti, medici) e le famiglie. La crisi è iniziata nel 2007, quando Ibm si è trasferita a Segrate. Nel giro di pochi anni altre aziende hanno iniziato una politica di delocalizzazione produttiva, e questo che le ha sostituite non ha saputo progettare e avviare un vero piano industriale. A questo declino del settore produttivo si è accompagnata per fortuna una crescita di terziario e del commercio: è stato costruito il centro "Torri Bianche", dove lavorano 2 mila persone, e ora è in costruzione l'"Energy Park" dove si trasferiranno l'Alcatel e altre compagnie internazionali. Per affrontare la crisi economica siamo intervenuti in maniera corale e incisiva in molti modi e grazie a un Centro ascolto e alla Caritas veniamo incontro alle persone che hanno più bisogno».

Quali le sfide per il futuro?
«La novità e l'obiettivo più importante che ci prefiggiamo, grazie al dono di due nuovi preti don Marco Fusi e don Davide Marzo, è essere Chiesa "in uscita", aperta verso il mondo dei giovani e della scuola. All'inizio di quest'anno dobbiamo porci domande forti sulla nostra capacità e sul nostro stile di essere una Comunità educante. Non è solo una questione di tipo organizzativo, ma piuttosto il cuore di un'esperienza di fede e di comunione che si fa testimonianza nella vita, una vita che fiorisce e fa fiorire, che attrae per la gioia, la speranza e la bellezza che fa trapelare».



Don Mirco Bellora

Scola inaugura il nuovo altare del Duomo di Monza

DI FILIPPO MAGNI

«Abbiamo esplorato antiche camere ormai chiuse per trovare i manufatti originali, quelli scelti da Andrea Appiani nel 1700. E dopo lunghe ricerche abbiamo ottenuto il risultato che desideravamo: rinnovare il presbitero della cattedrale in modo coerente». Così monsignor Silvano Provasi, dal 2007 arciprete del Duomo di Monza, descrive i recenti interventi che hanno portato alla realizzazione di un nuovo altare: «È il coronamento - prosegue il sacerdote - di un lavoro iniziato con il Concilio Vaticano II. Nel 1965 il presbitero del Duomo venne modificato per adeguarlo alle nuove norme liturgiche e fu realizzata una mensa eucaristica in legno. Oggi completiamo l'opera con il marmo, eliminiamo alcuni gradini del coro senatorio e avanziamo di un metro la tavola liturgica».

Il nuovo altare sarà dedicato a San Giovanni Battista, così come lo è già la cattedrale, domenica prossima 5 ottobre durante la Messa delle ore 10, per l'occasione presieduta dall'Arcivescovo di Milano, il cardinale Angelo Scola. Il quale, entrando nella chiesa monzese, non potrà non pensare alla basilica di Sant'Amrogio. Perché sul fronte della tavola, incominciato da una discreta e sottile cornice di pietra grigia, brilla il pallotto d'argento dorato realizzato nel 1354 da Borgino Dal Pozzo. L'orafo milanese impiegò sette anni per cesellare il suo capolavoro, ispirato all'analogo posto sull'altare della cattedrale di Monza.

Si tratta di una tavola che racconta in 17 frottele la vita di san Giovanni Battista.

Al centro, il battesimo di Cristo. Una spessa lastra di vetro e una sapiente illuminazione a led la rendono ancor più brillante, catturando immediatamente lo sguardo di chi si reca in Duomo. Al di là del suo indubbio valore artistico e religioso, è stata posizionata anche per la sua valenza storica. Fu infatti realizzata, nel XIV secolo, in occasione della costruzione del Duomo nella forma in cui sostanzialmente lo vediamo tuttora. Sul retro dell'altare, e invece incastonata una copia di un elemento ancor più sottile (l'originale è conservato nel museo sottostante): una lapide longobarda proveniente dall'oratorio di San Giovanni eretto dalla regina Teodolinda nel 593. La prima traccia di ciò che poi diverrà il Duomo di

Monza. Dietro, le origini. Davanti, l'epoca moderna. E nel cuore saranno inserite, proprio in occasione della Santa Messa celebrata da Scola, le reliquie del Santo.

«Siamo particolarmente felici - spiega monsignor Provasi - per l'arrivo di Scola. È già venuto in Duomo a Monza due volte, da quando è Arcivescovo di Milano, ma si trattava sempre di celebrazioni sovrapparocchiali. Questa è la prima occasione in cui visita la parrocchia del Duomo. Una realtà particolare. Monza ha 120 mila abitanti e 18 parrocchie. Una per quartiere, se non di più. Ogni fedele monzese è legato alla propria chiesa di zona, nella quale è cresciuto,



Il nuovo altare. A sinistra, monsignor Silvano Provasi

ha ricevuto i sacramenti, partecipa alla Messa. Il Duomo è la «chiesa madre» riconosciuta da tutti, guardata con grande affetto e orgoglio, ma non spesso frequentata. In tanti, precisa l'arciprete, «scegliono il Duomo per le confessioni: è assicurata una presenza, distribuita su quasi tutta la giornata, di confessori per attendere i penitenti che provengono da tutta la città e dalla Brianza».

Usmi, incontro delle Superiore

L'incontro di apertura del nuovo anno socio-pastorale, per le Superiore, responsabili di Comunità religiose, si terrà sabato 4 ottobre, dalle ore 9 alle 12, presso la sede dell'Usmi diocesana (via della Chiesa, 9 - Milano). Dopo un momento di riflessione con il fratello Luciano Manicardi, viceprete della Comunità monastica di Bose, saranno presentate da monsignor Luigi Stucchi, nuovo Vicario episcopale per le Religiose della Diocesi di Milano, le linee pastorali per l'anno 2014-2015 secondo le indicazioni dell'Arcivescovo.